9 giugno

Columba di Iona (+ 597)
monaco

Il 9 giugno dell'anno 597, poco dopo la mezzanotte, si spegne nella chiesa del suo monastero Columba di Iona, monaco, uomo di cultura e pellegrino per Cristo.
Egli nacque in una potente famiglia irlandese della contea di Donegal, ma riconobbe presto di essere chiamato alla vita monastica piuttosto che a quella di capo e condottiero del suo clan.
Educato alla scuola di alcuni tra i più celebri monaci irlandesi, egli fu presto soprannominato Columcille, «colomba della chiesa», da cui il nome latino di Columba. Columba fu un uomo di grande cultura, molto versato nelle arti monastiche celtiche: egli fondò infatti i monasteri di Derry e Durrow, forse anche quello di Kells, dai quali ci sono giunti i più grandi capolavori della miniatura irlandese; ma seppe apprezzare anche le arti profane, e difese i bardi e i musici del suo tempo da quei monaci che volevano sopprimerne l'attività.
Columba, come molti monaci irlandesi, a un certo punto della sua vita si fece pellegrino per Cristo e divenne un predicatore itinerante assieme ad alcuni compagni. Ovunque lasciò un ricordo straordinario, e il suo ruolo di paciere nelle controversie politiche ed ecclesiali fu unanimemente apprezzato.
Egli finì la sua vita sull'isola di Iona, di fronte alla costa sudoccidentale della Scozia, dove dedicò gran parte del suo tempo alla guida del monastero da lui stesso fondato e alla composizione di inni e carmi di notevole qualità poetica e spirituale.
Columba è considerato assieme a Patrizio di Armagh e a Brigida di Kildare il più importante santo della chiesa celtica.

TRACCE DI LETTURA

Columba diede le ultime disposizioni ai suoi discepoli: «Amatevi gli uni gli altri senza finzioni. Siate nella pace. Se seguirete questa via sull'esempio dei santi padri, Dio, che dà forza al buono, vi aiuterà, e io intercederò per voi mentre dimorerò con lui».
La campana suonò per l'ufficio di mezzanotte. Il santo si alzò di corsa e si recò per primo in chiesa, inginocchiandosi in preghiera nei pressi dell'altare. Il fedele servo Diarmait lo seguiva da vicino, e vide l'intera chiesa ricolma di luce che irradiava dal santo. Quando i fratelli raggiunsero la soglia della chiesa, la luce svanì. Camminando nel buio, Diarmait trovò Columba che giaceva davanti all'altare. I monaci gli vennero intorno con le lampade, e cominciarono il lamento sul loro padre morente. Il santo, allora, aprì gli occhi e si guardò intorno. Vi era una meravigliosa gioia sul suo volto. Diarmait gli sostenne la destra per aiutarlo a benedire il coro dei fratelli, ed egli consegnò lo spirito.
(Adomnan, Vita di Columba 3,23).

PREGHIERA

Dio onnipotente,
che hai riempito il cuore di Columba
con la gioia dello Spirito santo
e con un profondo amore per coloro che gli hai affidato:
concedi al tuo popolo in cammino di seguirlo,
forte nella fede, sorretto dalla speranza
e unito nell'amore che ci lega tutti a te.
Attraverso Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore,
che vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito santo,
un solo Dio, ora e sempre.

LETTURE BIBLICHE

Is 61,1-3; 1Ts 2,2-12; Lc 12,32-37

LE CHIESE RICORDANO...

ANGLICANI:
Columba, abate di Iona, missionario
Efrem di Siria (+ 373), diacono, innografo, maestro della fede

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Efrem, diacono e dottore della chiesa (calendario romano e ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (2 ba'?nah/san?):
Ritrovamento delle reliquie di Giovanni il Battista (IV sec.) (Chiesa copta)

LUTERANI:
Efrem il Siro, innografo a Edessa

MARONITI:
Alessandro e Antonina (IV sec.), martiri

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Cirillo (+ 444), arcivescovo di Alessandria
Giovanni il Russo (+ 1730), confessore (Chiesa russa)

SIRO-ORIENTALI:
Abramo mar Kurilose Kattumangat (XVIII sec.), vescovo

VETEROCATTOLICI:
Efrem il Siro, confessore